COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO - AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

CXLII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 MARZO 1953

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARAZZA**

INDICE

PAG.

Comunicazione del Presidente:

PRESIDENTE 1636

Proposte di legge (*Discussione e rimessione all'Assemblea*):

CHIESA TIBALDI MARY ed altri: Sulla cinematografia per ragazzi. (1145);

MAZZALI: Regolamentazione della censura sugli spettacoli. (1162);

DAL CANTON MARIA PIA ed altri: Disposizioni relative alla cinematografia per ragazzi. (1183);

VIVIANI LUCIANA ed altri: Norme per la disciplina e l'incremento della cinematografia per ragazzi. (2146) . . . 1636

PRESIDENTE . 1636, 1637, 1639, 1640, 1641, 1642

DELLI CASTELLI FILOMENA, *Relatore* . 1636, 1639, 1641

ANDREOTTI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio* . 1636, 1637, 1638, 1639, 1640, 1641

MARTUSCELLI 1637, 1639

TOZZI CONDIVI 1639

LOMBARDI COLINI PIA 1639, 1641

SAILIS 1639, 1640

CORBI 1641, 1642

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Stanziamento di due miliardi di lire per il « Fondo nazionale di soccorso invernale ». (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). (3145) 1642

PRESIDENTE 1642

PAG.

QUINTIERI, *Relatore* 1642

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 1642

TURCHI 1642

Proposta di legge (*Discussione e rinvio*):

VOCINO ed altri: Riordinamento degli organici del personale amministrativo del Ministero della difesa. (2936) . . 1643

PRESIDENTE 1643, 1644, 1647

CARIGNANI, *Relatore* 1643

TOZZI CONDIVI 1644

VOCINO 1644, 1646

TURCHI 1645, 1646

LUCIFREDI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio* 1646

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 1647

Proposta di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Senatori VARRIALE ed altri: Sconto sui biglietti dei pubblici spettacoli e manifestazioni sportive a favore di minorati dell'udito. (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*). (2135) 1647

PRESIDENTE 1647, 1648

ANDREOTTI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio* . . . 1647, 1648

TURCHI 1647

RIVA, *Relatore* 1648

Votazione segreta:

PRESIDENTE 1648

La seduta comincia alle 9,15.

RUSSO CARLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che per la seduta odierna i deputati Numeroso e Rocchetti sono sostituiti, rispettivamente, dai deputati Vocino e Farinet.

Discussione delle proposte di legge dei deputati Chiesa Tibaldi Mary ed altri: Sulla cinematografia per ragazzi (1145). — Mazzali: Regolamentazione della censura sugli spettacoli. (1162). — Dal Canton Maria Pia ed altri: Disposizioni relative alla cinematografia per ragazzi. (1183). — Viviani Luciana ed altri: Norme per la disciplina e l'incremento della cinematografia per ragazzi. (2146).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Chiesa Tibaldi Mary ed altri: « Sulla cinematografia per ragazzi »; Mazzali: « Regolamentazione della censura sugli spettacoli »; Dal Canton Maria Pia ed altri: « Disposizioni relative alla cinematografia per ragazzi »; Viviani Luciana ed altri: « Norme per la disciplina e l'incremento della cinematografia per ragazzi ».

La nostra commissione ha già esaminato in sede referente le proposte di legge, prendendo a base della discussione un testo unificato. Successivamente le proposte di legge sono state assegnate alla nostra Commissione in sede legislativa.

Invito il relatore, onorevole Delli Castelli Filomena, a riferire.

DELLI CASTELLI FILOMENA, *Relatore*. Desidero soltanto richiamare l'attenzione degli onorevoli colleghi sull'*iter* seguito da queste proposte di legge fino alla stesura del testo coordinato che è attualmente all'esame della Commissione. Inizialmente fu presentata alla nostra Commissione in sede referente dall'onorevole Dal Canton Maria Pia ed altri la prima delle proposte di legge sulla materia, recante il numero 1183. In un secondo tempo ad essa si aggiunse la proposta di legge di iniziativa della onorevole Chiesa Tibaldi Mary; successivamente vennero presentate quelle dell'onorevole Mazzali e dell'onorevole Viviani Luciana. La Commissione nominò allora un comitato ristretto col fine di elaborare e coordinare in un solo progetto di legge tutta la materia: in tal modo si è arrivati al progetto di legge unificato che contiene le disposizioni relative alla cinematografia per ragazzi e nel quale, praticamente, si tiene conto oltre tutto delle giuste considerazioni e delle proposte avanzate dalla Presidenza del Consiglio. Così pure sono stati accettati alcuni suggerimenti proposti da coloro che si oppongono al progetto di legge.

Propongo alla Commissione di passare senz'altro all'esame degli articoli perché il problema, che è stato tanto dibattuto, è ormai maturo e la gioventù italiana deve essere educata ed elevata anche da questo potentissimo mezzo di diffusione della cultura e della civiltà rappresentato dalla cinematografia. In sede referente la nostra Commissione aveva esaminato quasi tutto il testo del provvedimento: mancavano gli ultimi tre articoli: quindi è stato già condotto un esame approfondito. Le lievi modifiche proposte dal Governo potranno essere ora discusse in sede di esame dei singoli articoli.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

ANDREOTTI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Ho ritenuto opportuno, dopo un accurato studio, proporre alcune modificazioni al testo che era stato approvato in sede referente, per dare maggiore esattezza di termini e riferimenti più precisi. Mi riservo di illustrare queste modificazioni in sede di discussione dei singoli articoli.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo 1 del testo coordinato dal Comitato:

« È istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un Comitato nazionale per la cinematografia per ragazzi con il compito di studiarne i problemi e promuoverne lo sviluppo.

« Detto Comitato, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, è presieduto dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri e composto:

a) dal direttore generale dello spettacolo;

b) da un funzionario della Direzione generale dello spettacolo e da un funzionario del Ministero delle finanze anche se non in servizio attivo;

c) da un padre di famiglia e da una madre di famiglia rappresentanti degli enti

ed istituzioni che hanno lo scopo di difendere l'istituto familiare;

d) da un insegnante elementare;

e) da un professore di scuola secondaria;

f) da un professore di psicologia docente nelle università;

g) da un rappresentante di produttori di film;

h) da un rappresentante di distributori di film;

i) da un rappresentante degli esercenti di sale cinematografiche;

l) da un rappresentante dei lavoratori dello spettacolo (cinema);

m) da uno scrittore di opere per l'infanzia;

n) da un regista cinematografico;

o) da un rappresentante di enti od istituzioni che abbiano per scopo la protezione morale del fanciullo;

p) da un rappresentante dell'O.N.M.I.

I membri di cui alla lettera *c*) sono designati dal Ministero dell'interno, quelli di cui alle lettere *d*), *e*), *f*), sono designati dal Ministro della pubblica istruzione, i membri di cui alle lettere *g*), *h*), *i*), *l*), sono designati dal Ministro del lavoro e previdenza sociale su proposta delle rispettive organizzazioni sindacali, i membri di cui alle lettere *m*), *n*), *o*), *p*), *q*), sono designati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

I membri designati durano in carica due anni e possono essere riconfermati; per ciascuno di essi è nominato con le stesse modalità uno o più membri supplenti.

Un funzionario della direzione generale dello spettacolo esercita le funzioni di segretario ».

ANDREOTTI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. A questo articolo ritengo necessario proporre due modificazioni puramente formali. Con la prima chiedo che alla lettera *f*), dove è detto: « da un professore di psicologia docente nelle università », si adotti la dizione: « da un docente universitario di psicologia »; con la seconda, propongo che la lettera *l*) « da un rappresentante dei lavoratori dello spettacolo (cinema) », sia sostituita dalla seguente: « *l*) da un rappresentante dei lavoratori dello spettacolo (Settore cinematografico) ».

MARTUSCELLI. Nella lettera *b*) è detto: « da un funzionario del Ministero delle finanze anche se non in servizio attivo ». Perché?

ANDREOTTI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Quando esaminammo la proposta di legge in sede referente, si osservò che era opportuno che facesse parte del Comitato anche qualche funzionario collocato in pensione che avesse, per una preparazione individuale, una particolare competenza in questo campo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1 così come risulta modificato dagli emendamenti proposti dal Sottosegretario Andreotti.

« È istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un Comitato nazionale per la cinematografia per ragazzi con il compito di studiarne i problemi e promuoverne lo sviluppo.

Detto Comitato, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, è presieduto dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri e composto:

a) dal Direttore generale dello spettacolo;

d) da un funzionario della Direzione generale dello spettacolo e da un funzionario del Ministero delle finanze anche se non in servizio attivo;

c) da un padre di famiglia e da una madre di famiglia rappresentanti degli Enti ed istituzioni che hanno lo scopo di difendere l'istituto familiare;

d) da un insegnante elementare;

e) da un professore di scuola secondaria;

f) da un docente universitario di psicologia;

g) da un rappresentante di produttori di film;

h) da un rappresentante di distributori di film;

i) da un rappresentante degli esercenti di sale cinematografiche;

l) da un rappresentante dei lavoratori dello spettacolo (Settore cinematografico);

m) da uno scrittore di opere per l'infanzia;

n) da un regista cinematografico;

p) da un rappresentante di enti od istituzioni che abbiano per scopo la protezione morale del fanciullo;

q) da un rappresentante dell'O.N.M.I.

I membri di cui alla lettera *c*) sono designati dal Ministero dell'interno, quelli di cui alle lettere *d*), *e*), *f*), sono designati dal Ministro della pubblica istruzione, i membri di cui alle lettere *g*), *h*), *i*), *l*), sono designati dal Ministro del lavoro e previdenza sociale su

proposta delle rispettive organizzazioni sindacali, i membri di cui alle lettere *m*), *n*), *o*), *p*), *q*), sono designati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

I membri designati durano in carica due anni e possono essere riconfermati; per ciascuno di essi è nominato con le stesse modalità uno o più membri supplenti.

Un funzionario della direzione generale dello spettacolo esercita le funzioni di segretario ».

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2:

« I membri del Comitato nazionale di cui alle lettere *c*), *d*), *e*), su designazione del Comitato stesso entrano a far parte delle commissioni di revisione cinematografica di primo grado di cui all'articolo 14 della legge 16 maggio 1947, n. 379, ed i membri dello stesso Comitato di cui alle lettere *f*), *m*), *p*), *q*), entrano a far parte della Commissione di secondo grado.

Tali commissioni quando esprimono parere favorevole alla concessione del nulla-osta per la proiezione in pubblico, devono, qualora concorrano le condizioni di cui all'articolo 3 della presente legge, dichiarare se un film è:

1°) adatto per ragazzi;

2°) prodotto per ragazzi;

3°) vietato ai minori degli anni 18.

L'Ufficio centrale per la cinematografia, nel concedere il nulla-osta, vi inserisce la qualifica data dalle commissioni a norma del comma precedente.

Le disposizioni di questo articolo si applicano anche alle pellicole di cui agli articoli 3 e 4 della legge 3 maggio 1939, n. 926.

ANDREOTTI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Le modificazioni che propongo a questo articolo sono in parte di forma ed in parte di sostanza.

L'articolo 2 ha voluto introdurre nelle commissioni di censura, accanto agli attuali componenti (che sono tre: un rappresentante della Presidenza del Consiglio, un magistrato ed un rappresentante dell'amministrazione dell'interno), anche alcuni rappresentanti di questo Comitato nazionale, allargando la composizione della commissione di censura ed introducendovi persone particolarmente esperte, qualificate per esprimere un giudizio su questi film.

Poiché le commissioni di censura di primo grado sono tre, è necessario introdurre in numero eguale nelle diverse commissioni i rappresentanti di questo comitato e poiché nel precedente articolo 1 è previsto che possono essere nominati dei supplenti per ciascuno dei titolari, credo opportuno che si disponga che questi rappresentanti, designati dal comitato a far parte delle commissioni di censura, possono essere sia titolari che supplenti. Se si tiene conto che le commissioni lavorano quasi ogni giorno, è chiaro che non possiamo immettere le stesse persone in più commissioni se non vogliamo creare assenze abituali o un eccessivo lavoro.

Nella commissione di secondo grado sono introdotti quattro membri del Comitato nazionale per la cinematografia per ragazzi, accanto ai tre membri che istituzionalmente ne fanno parte. Questo mi sembra che sposti l'equilibrio della commissione per cui chiedo che si mantengano anche per la commissione di secondo grado cinque membri, immettendo nella commissione stessa due membri esperti e non quattro.

Inoltre propongo che nel secondo comma, laddove si stabilisce che le commissioni debbono dichiarare se il film è adatto per ragazzi, si dica: « film (lungometraggio, documentario o attualità) ». Questo è necessario perché noi dobbiamo cautelarci che siano adatti per i ragazzi non solo i lungometraggi, ma anche i complementi dello spettacolo come ad esempio i documentari. Analoga valutazione sarà espressa anche nei confronti della pubblicità cinematografica in modo che lo spettacolo per ragazzi, che usufruisce di notevoli beneficî, sia adatto ai ragazzi dal primo all'ultimo fotogramma.

Rimane poi elevata a 18 anni l'età richiesta per poter assistere a certi film.

Propongo pertanto di sostituire l'articolo 2 col seguente:

« In ciascuna delle Commissioni di revisione cinematografica di primo grado di cui all'articolo 14 della legge 16 maggio 1947, n. 379, sono inclusi due membri del predetto Comitato nazionale scelti tra i titolari o supplenti indicati nelle lettere *c*), *d*) ed *e*).

Due membri dello stesso Comitato, scelti tra quelli di cui alle lettere *f*), *m*), *o*), *p*), entrano a far parte della Commissione di revisione di secondo grado, su designazione fatta all'inizio di ogni anno dal Comitato medesimo.

Tali commissioni quando esprimono parere favorevole alla concessione del nulla-osta per la proiezione in pubblico, devono, qualora concorrano le condizioni di cui all'articolo 3 della presente legge, dichiarare se un

film (lungometraggio, documentario o attualità) sia:

1°) adatto per ragazzi;

2°) prodotto per ragazzi;

3°) vietato ai minori degli anni 18.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, nel rilasciare il nulla-osta, deve inserirvi la qualifica data dalla Commissione a norma del comma precedente.

Le disposizioni di questo articolo si applicano anche alle pellicole di cui agli articoli 3 e 4 della legge 3 maggio 1939, n. 926 ».

TOZZI CONDIVI. La riduzione da 4 a 2 membri in che senso è fatta?

ANDREOTTI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. I due membri sono scelti fra le stesse categorie indicate nell'articolo 1.

MARTUSCELLI. Io propongo un emendamento tendente a mantenere il divieto fino all'età di 16 anni. L'elevazione a 18 anni è, oltre tutto, in contrasto con la nostra legislazione generale che stabilisce che la condizione di « minore » cessa appunto ai 16 anni. D'altra parte la norma mi parrebbe addirittura controproducente, in quanto ben difficilmente si riuscirà ad ottenere la esclusione dalle sale cinematografiche dei ragazzi fra i 16 e i 18 anni.

DELLI CASTELLI FILOMENA, *Relatore*. L'onorevole Martuscelli non ha evidentemente seguito il travaglio che questa legge ha imposto ai membri della Commissione. In un primo tempo era stato stabilito il divieto assoluto per i ragazzi al di sotto dei 14 anni ad entrare in una sala cinematografica, ma tale norma essendo parsa eccessiva, si addivenne, in un certo senso, ad un compromesso elevando a 18 anni la esclusione dei ragazzi dai cinema dove si proiettano film esclusi per i minori.

In particolare sulla attitudine dei ragazzi ad essere influenzati dai film in quella età si è discusso a lungo e si è ritenuto che il limite di 18 anni fosse il più opportuno.

LOMBARDI COLINI PIA. L'onorevole Martuscelli deve tener presente che i due anni fra i 16 e i 18 sono per i giovani una età di transizione nella quale il loro animo è particolarmente suggestionabile in senso morboso. Noi infatti, in questa sede, non ci preoccupiamo soltanto di quella che può essere la corruzione di un minore, ma anche della sua eccitabilità, della delicatezza del suo animo. In questo senso si è pensato di elevare a 18 anni il limite al di sotto del quale i giovani devono essere esclusi dalla visione di determinati film.

SAILIS. Anch'io sono contrario all'emendamento Martuscelli. Questi ha fatto riferimento all'ordinamento giuridico generale. Tale richiamo, però, ha una fondatezza soltanto apparente, in quanto lo stesso ordinamento giuridico generale non è fermo sempre alla età di 16 anni per tutte le capacità, ma spesso deroga aumentando o diminuendo quel limite. Esiste cioè nei nostri codici una gradazione di età a seconda delle capacità richieste per determinate attività o determinati esercizi di diritti. Nella fattispecie, trattandosi di una legge a contenuto e a finalità particolari, io ritengo che il limite di 18 anni sia il più idoneo.

ANDREOTTI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. A mia volta devo aggiungere che, esaminando questa questione in sede referente, avemmo presente anche la legislazione di altri paesi. Nella maggior parte di essi è stabilito addirittura un doppio divieto: un divieto assoluto fino ai 14-16 anni e un divieto più limitato fino ai 21. Un tale criterio è indubbiamente utile dal punto di vista astratto, ma dal punto di vista pratico abbiamo pensato che una tale complicazione sarebbe stata dannosa, in quanto fra molte norme è più facile trovare la scappatoia per eluderle.

D'altra parte abbiamo pensato che la elevazione del limite a 18 anni facilitasse il raggiungimento delle finalità che ci proponiamo e che, come è noto, sono quelle di incoraggiare la creazione di una produzione cinematografica destinata esclusivamente ai giovani e, d'altra parte, una produzione generale tale da consentire l'ingresso nelle sale a tutte le persone, qualunque sia la loro età.

LOMBARDI COLINI PIA. Mi permetto di chiedere all'onorevole Sottosegretario da chi saranno designati i membri del Comitato nazionale che devono far parte della commissione di revisione cinematografica di primo grado.

ANDREOTTI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. La nomina per la Commissione di revisione cinematografica di secondo grado è effettuata dal Comitato: io penso che ciò debba avvenire anche per la commissione di primo grado e pertanto modifico in tal senso l'articolo da me proposto.

PRESIDENTE. Onorevole Martuscelli lei insiste nel suo emendamento?

MARTUSCELLI. Insisto.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento Martuscelli tendente a sostituire, nel-

l'articolo 2, le parole: « anni 18 », con le parole: « anni 16 ».

(*Non è approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 2 secondo la nuova formulazione proposta e illustrata dal Sottosegretario:

« In ciascuna delle Commissioni di revisione cinematografica di primo grado di cui all'articolo 14 della legge 16 maggio 1947, n. 379, sono inclusi due membri del predetto Comitato nazionale scelti tra i titolari o supplenti indicati nelle lettere *c*), *d*) ed *e*) su designazione fata all'inizio di ogni anno dal Comitato stesso.

Due membri dello stesso Comitato, scelti tra quelli di cui alle lettere *f*), *m*), *o*), *p*), entrano a far parte della Commissione di revisione cinematografica di secondo grado su designazione fatta come al comma precedente.

Tali commissioni quando esprimono parere favorevole alla concessione del nulla-osta per la proiezione in pubblico, devono, qualora concorrano le condizioni di cui all'articolo 3 della presente legge, dichiarare se un film (lungo metraggio, documentario, attualità) sia:

1°) adatto per ragazzi;

2°) prodotto per ragazzi;

3°) vietato ai minori degli anni 18.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, nel rilasciare il nulla-osta, deve inserirvi la qualifica data dalla Commissione a norma del comma precedente.

Le disposizioni di questo articolo si applicano anche alle pellicole di cui agli articoli 3 e 4 della legge 3 maggio 1939, n. 926 ».

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3:

« Potranno essere dichiarati adatti per ragazzi soltanto i film a contenuto morale, culturale o ricreativo i quali siano adeguati alla mentalità dei minori degli anni 14 e rispondano alle sane esigenze della loro vita individuale e sociale.

Saranno dichiarati prodotti per ragazzi quei film adatti per ragazzi, che siano ad essi specificamente destinati.

Devono essere vietati ai minori degli anni 18 i film che, non compresi tra quelli per i quali non può essere rilasciato il nulla-osta, a norma dell'articolo 3 del regio decreto 24 settembre 1923, n. 3287, siano comunque idonei ad eccitare morbosamente le passioni nei giovani, o a costituire per essi eccitamente alla corruzione, al delitto, al suicidio ».

ANDREOTTI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Non vi è alcuna variante rispetto al testo approvato in sede referente al quale mi dichiaro favorevole.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, pongo in votazione l'articolo 3 del quale ho dato in precedenza lettura.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 4:

« Contro tutte le decisioni della Commissione di primo grado è ammesso ricorso, entro tre mesi dalla entrata del film in programmazione nel territorio nazionale, da parte del distributore interessato, oppure dell'ufficio competente anche su istanza di un cittadino ».

SAILIS. Perché dire: « contro tutte le decisioni ? ». Basta dire: « contro le decisioni ».

ANDREOTTI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Poiché prima si diceva: « contro una parte », il « tutte » ha un valore — diciamo — polemico.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 4 nel testo del quale ho dato in precedenza lettura.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 5:

« L'esercente della sala cinematografica in cui si proietti un film adatto per ragazzi o vietato ai minori degli anni 16, deve pubblicarne l'avviso su ogni manifesto dello spettacolo. In ogni caso l'avviso deve essere ben visibile nella biglietteria della sala e all'esterno di essa ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 6:

« I film nazionali a lungo metraggio, dichiarati prodotti per ragazzi, anche se di lunghezza inferiore ai 2000 metri, ma non ai 1200, sono ammessi al godimento delle varie provvidenze stabilite dalla legge 29 dicembre 1949, n. 958, fermi gli altri requisiti e condizioni richiesti dalle relative disposizioni.

Sono considerati nazionali i film indicati agli articoli 8 e 9 della legge 29 dicembre 1949, n. 958 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 7:

« I film non nazionali a lungo metraggio, di lunghezza non inferiore ai 1200 metri, di-

chiarati, dalla Commissione di cui all'articolo 2, prodotti per ragazzi, qualora non manchino dei necessari requisiti artistici e tecnici, secondo il giudizio della commissione di cui allo stesso articolo 2, possono essere esentati dall'obbligo del deposito di cui all'articolo 1, primo comma, della legge 26 luglio 1949, n. 448 ».

ANDREOTTI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Qui vi è una variante formale da apportare. Poiché si dice: « film non nazionali di lunghezza non inferiore », è inutile dire: « a lungo metraggio ». Propongo pertanto la soppressione di queste ultime parole. Poi, l'articolo stabilisce, per i film non nazionali, che, quando la commissione li dichiara adatti per ragazzi, siano esentati dal deposito decennale infruttifero di due milioni e mezzo. Ma, una volta stabilito « qualora non manchino di requisiti artistici e tecnici secondo il giudizio del comitato tecnico », sarei favorevole a dire: « sono esentati » e non « possono essere esentati », anche per non avere difficoltà col fisco.

DELLI CASTELLI FILOMENA, *Relatore*. Va bene.

PRESIDENTE. Pongo allora in votazione l'articolo 7 con le modifiche proposte dal Sottosegretario Andreotti:

« I film non nazionali, di lunghezza non inferiore ai 1200 metri, dichiarati, dalla Commissione di cui all'articolo 2, prodotti per ragazzi, qualora non manchino dei necessari requisiti artistici e tecnici, secondo il giudizio della commissione di cui allo stesso articolo 2, sono esentati dall'obbligo del deposito di cui all'articolo 1, primo comma, della legge 26 luglio 1949, n. 448 ».

(*È approvato*).

Comunico alla Commissione che mi perviene in questo momento una richiesta di rimessione all'Assemblea della discussione di queste proposte di legge firmata dal prescritto numero di deputati.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Corbi. Ne ha facoltà.

CORBI. Già a suo tempo avevamo fatto presente la necessità che la discussione di queste proposte di legge avesse luogo in Assemblea e, anzi, mi sorprende che oggi esse vengano discusse in Commissione in sede legislativa. La storia di queste proposte di legge non rimonta ad oggi. Esse sono quattro e riguardano la stessa materia su cui si è discusso a lungo da parte di un apposito comitato. Poiché non si è pervenuti all'accordo sperato di fondere le quattro proposte di legge in una sola, si ritiene necessaria una maggiore discussione. Le ragioni della nostra opposizione alle proposte di legge e al testo coordinato dal comitato ristretto riguardano anzitutto l'articolo 1 e il modo come viene composto il Comitato nazionale. Su questo non ci è stato possibile ottenere alcuna sodisfazione, neanche parziale, perché la proposta di legge è rimasta così come era inizialmente. Nessuno dei nostri emendamenti è stato accolto. Poiché concediamo giustamente a questo comitato dei poteri amplissimi e di rilevanza decisiva per quanto riguarda gli indirizzi della cinematografia per ragazzi e non abbiamo potuto raggiungere l'accordo che si sperava, riteniamo che la discussione debba essere portata in Assemblea perché investe un problema di particolare importanza per la cinematografia.

LOMBARDI COLINI PIA. Desidero precisare che non è esatto che nessuno degli emendamenti proposti dall'opposizione sia stato accolto. In sede referente, più di un punto di vista dell'opposizione è stato accolto, come risulterà certamente dai verbali. Per esempio, alla lettera *o*), l'onorevole Corbi aveva proposto un rappresentante dell'ente nazionale per la protezione morale del fanciullo; proprio secondo il desiderio della sua parte, è stata trasformata la dizione nel senso di inserire « un rappresentante di enti e istituzioni che abbiano per scopo la protezione morale del fanciullo ». Ed anche nel seguito degli articoli, circa quello che si deve intendere per film adatto o non adatto per ragazzi, la formulazione si è adeguata ai desideri espressi dall'onorevole Corbi e dall'onorevole Alicata.

DELLI CASTELLI FILOMENA, *Relatore*. Penso che la richiesta avrebbe potuto essere presentata prima che fossimo convocati in sede legislativa. Vorrei poi dire che, per esempio, la proposta di legge Viviani è entrata quasi *sic et simpliciter* in questo progetto di legge, perché la sostanza della proposta Viviani era quella di dare impulso ad una industria cinematografica, conferendo dei premi, dando più o meno l'appoggio dello Stato, facendo lavorare la cultura, l'arte e la tecnica nel campo della cinematografia per ragazzi. La collega Lombardi Colini Pia ha dichiarato che qualcosa delle proposte dell'opposizione è stata accettata, e, quindi, non si può dire che non sia stato accettato nessuno degli emendamenti presentati. Ad ogni modo, esprimo il mio profondo rammarico che, dopo due anni, si finisca col fare come si è fatto per il provvedimento sull'istituto « Luce »: deferendo l'esa-

me all'Assemblea e insabbiando in tal modo il progetto di legge. Siamo già al termine della legislatura.

CORBI. Non è colpa nostra se da due anni le nostre tesi non sono accettate.

PRESIDENTE. Comunicherò la richiesta di rimessione in Assemblea al Presidente della Camera.

La discussione delle proposte di legge è, pertanto, sospesa.

Discussione del disegno di legge: Stanziamento di due miliardi di lire per il «Fondo nazionale di soccorso invernale». (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato). (3145).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Stanziamento di due miliardi di lire per il «Fondo nazionale di soccorso invernale».

Questo disegno di legge è stato già approvato dalla V Commissione permanente del Senato e su di esso la IV Commissione (Finanze e tesoro) della Camera ha espresso parere favorevole.

Prego il relatore, onorevole Quintieri, di riferire su questo disegno di legge.

QUINTIERI, *Relatore*. Chiedo agli onorevoli colleghi di voler approvare questo disegno di legge che mira ad incrementare il Fondo nazionale di soccorso invernale.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Desidero far presente alla Commissione che la V Commissione permanente del Senato ha elevato lo stanziamento di un miliardo, proposto dal Governo, a due miliardi, ma che, successivamente, è mancata la copertura di questo fondo. Ieri la Camera ha approvato la prima nota di variazione in cui ha stanziato la somma di un miliardo appunto per il Fondo nazionale di soccorso invernale: pertanto siamo legati a questa deliberazione. Perciò si rende necessario ridurre lo stanziamento ad un miliardo e trasmettere nuovamente il provvedimento così modificato all'altro ramo del Parlamento.

QUINTIERI, *Relatore*. L'osservazione dell'onorevole Sottosegretario è esatta. Come nei precedenti esercizi, il Governo aveva stanziato un miliardo a questo scopo; il Senato ha raddoppiato questo stanziamento, ma purtroppo manca la copertura.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

TURCHI. Desidero fare solo una osservazione. È almeno strano che quando il Senato deliberò tale spesa il rappresentante del Governo non si sia opposto in quella sede.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Credo che il Sottosegretario di Stato per il tesoro abbia obiettato in quella sede che mancava la copertura. Ciò nonostante la Commissione del Senato ha elevato lo stanziamento.

TURCHI. Comunque, un ramo del Parlamento ha ritenuto di prendere questa deliberazione contro la quale il Ministro del tesoro ha fatto prevalere la sua opinione inserendo nella nota di variazione, ieri approvata dalla Camera, la spesa di un miliardo destinata a questo scopo. Protesto contro questo singolare modo di agire del Governo.

Ritengo che, avendo il Senato giudicato necessario che il Fondo fosse incrementato, lo abbia fatto a ragion veduta e nessuno di noi può ritenere che questa cifra esorbiti le necessità alle quali si deve provvedere. Faremmo opera saggia se confermassimo la decisione del Senato, tanto più che l'articolo 3 stabilisce: « Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con proprio decreto alle occorrenti variazioni di bilancio ». Infatti con successiva nota di variazione si potrà provvedere alla copertura di questo onere.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Questa discussione avrebbe avuto un contenuto pratico se fosse stata fatta al momento opportuno, ma ormai abbiamo già sostenuto tutte le spese per il Fondo di soccorso invernale. Terremo nel debito conto questo desiderio del Parlamento per l'esercizio finanziario 1953-54 e proporremo lo stanziamento di due miliardi a questo scopo. Faccio presente che il soccorso invernale per quest'anno sta per cessare e quindi non sapremmo come utilizzare quest'altro miliardo.

Faccio altresì rilevare che nella nota di variazione approvata ieri dalla Camera era previsto lo stanziamento di un altro miliardo per la concessione di sussidi agli alluvionati: in questo modo si viene a compensare questo miliardo in più che il Senato aveva chiesto fosse stanziato per il Fondo di soccorso invernale. Inoltre osservo che il Fondo predetto si è notevolmente incrementato rispetto agli anni scorsi, grazie ai sovraprezzi praticati per i pubblici spettacoli e per i viaggi ferroviari.

Pertanto chiedo che lo stanziamento contenuto nel disegno di legge venga ridotto ad un miliardo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

« È autorizzata, per l'esercizio finanziario 1952-53 la concessione della somma di lire due miliardi a favore del « Fondo nazionale di soccorso invernale ».

Lo pongo in votazione nel testo emendato dal Governo, che propone di sostituire alla somma di lire due miliardi, quella di un miliardo.

(*È approvato*).

ART. 2.

Alla copertura dell'onere derivante dalla applicazione della presente legge verrà destinata una corrispondente aliquota delle maggiori entrate contenute nel primo provvedimento concernente variazioni allo stato di previsione della entrata e a quelli della spesa dei vari Ministeri per l'esercizio finanziario 1952-53.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

ART. 3.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con proprio decreto alle occorrenti variazioni di bilancio.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Pongo in votazione la modifica del titolo, sostituendo alle parole: « Stanziamento di due miliardi di lire per il « Fondo nazionale di soccorso invernale », le parole: « Stanziamento di un miliardo di lire per il « Fondo nazionale di soccorso invernale ».

(*È approvata*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione della proposta di legge dei deputati Vocino ed altri: Riordinamento degli organici del personale amministrativo del Ministero della difesa. (2936).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Vocino, Chatrian, Guerrieri Filippo, Coppi Alessandro, Bosco Lucarelli, Bovetti, Carignani, Carron, Cavalli, Codacci Pisanelli, Fanelli, Geuna, Greco, Marzarotto, Meda, Medi, Orlando, Pagliuca, Pietrosanti, Spiazzi, Trimarchi, Valandro Gigliola, Cuttitta, De Caro Raffaele, Giannini Guglielmo, Viola, Mieville e Melis: « Riordinamento degli organici del personale amministrativo del Ministero della difesa ».

Comunico che le Commissioni IV (Finanze e tesoro) e V (Difesa) hanno espresso parere favorevole.

Prego il relatore, onorevole Carignani, di riferire su questa proposta di legge.

CARIGNANI, *Relatore*. Questa proposta di legge ha avuto un *iter* piuttosto lungo perché già da molto tempo si è cercato di risolvere il problema del riordinamento degli organici del personale amministrativo del Ministero della difesa ed il Governo presentò a tal fine un disegno di legge che poi per varie ragioni decadde senza esser discusso. Gli onorevoli Vocino ed altri hanno presentato questa proposta di legge che risponde esattamente ai criteri ai quali si ispirava il disegno di legge ministeriale.

In questi ultimi anni in quasi tutti i Ministeri si è cercato di adeguare le esigenze burocratiche attraverso la revisione dei quadri dell'amministrazione e soltanto il Ministero della difesa, che ha subìto notevoli variazioni in questo dopoguerra, è rimasto arretrato ed è ancora disciplinato dalle leggi del 1937 e del 1940 che concernono i tre rami di questa amministrazione.

Oggi le difficoltà si sono presentate ancora più imponenti ed è vivamente sentito il bisogno di rimediare a questa deficienza. A ciò tende appunto la proposta di legge Vocino che vorrebbe eliminare lo stato di sperequazione esistente tra questo ed altri Ministeri, migliorando i servizi amministrativi del Ministero della difesa. In modo particolare la proposta di legge tende a dare una sistemazione ai posti di maggiore responsabilità, attualmente occupati da funzionari di grado inferiore se non da avventizi. Nel contempo però viene addirittura diminuito il numero degli impiegati minori dei quali vi è una certa sovrabbondanza. Più esattamente, esaminando rispettivamente le amministrazioni dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, la proposta di legge apporta le seguenti varianti rispetto agli organici vigenti: i posti di ispettori generali vengono aumentati di tre unità per l'esercito, di due per la marina e di quattro per l'aeronautica. I posti di direttori capi divisione rispettivamente di 4-4-6, quelli di capo sezione di 9-4-2 e quelli di primi segretari di 4-6, restando invariati quelli dell'aeronautica. I posti di segretario e di vicesegretari vengono diminuiti di 35 unità per l'esercito, di 12 per la marina e di 14 per l'aeronautica.

La proposta stabilisce ancora che la copertura dei nuovi posti che vengono creati si faccia, su designazione del consiglio di amministrazione, col criterio del merito comparativo.

Quanto all'aspetto finanziario della proposta, la IV Commissione (Finanze e tesoro) non ha sollevato obiezioni, appunto perché la maggior diminuzione dei posti di grado inferiore compensa il lieve aumento dei ruoli direttivi.

Naturalmente il problema che solleverà maggiori obiezioni sarà quello della tempestività di questa proposta in relazione soprattutto a quelli che possono essere gli intendimenti che il Governo sta seguendo nello studio della riforma di tutta la burocrazia. Per questo aspetto naturalmente mi rimetto al parere della Commissione e ai rilievi che in modo particolare farà l'onorevole Sottosegretario Lucifredi incaricato appunto della riforma della amministrazione pubblica.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

TOZZI CONDIVI. È con vero rammarico, sapendo la passione posta dall'onorevole Vocino e dagli altri colleghi nella elaborazione di questa legge, che debbo oppormi alla sua presa in considerazione. La nostra Commissione non può dimenticare di essersi opposta, non più tardi di ieri, all'esame della proposta di legge Carcaterra e di cinque ratifiche di decreti con modificazioni aventi carattere analogo alla legge Vocino, per la preoccupazione di non recare pregiudizio alla riforma generale della pubblica amministrazione in elaborazione e, soprattutto, per non creare situazioni di disparità tra le varie amministrazioni dello Stato.

Io propongo pertanto che la Commissione, dinnanzi a questa proposta di legge, segua la stessa linea di condotta e, pur non entrando nel merito della fondatezza dei provvedimenti che la proposta medesima contiene, la invii al Governo perché voglia inserirla nella riforma generale della burocrazia.

VOCINO. Mi permetto far rilevare all'onorevole Tozzi Condivi e alla Commissione che diversa è la natura della mia proposta di legge, che non ha nessuna analogia con quella dell'onorevole Carcaterra o con le ratifiche dei decreti menzionati. Evidentemente, se la Commissione avesse approvato la proposta Carcaterra che spostava i criteri generali dei gradi delle varie categorie di dipendenti statali, avrebbe gravemente pregiudicato l'opera che sta compiendo il Sottosegretario Lucifredi il quale si sarebbe trovato di fronte ad una specie di fatto compiuto. Ma la situazione del Ministero della difesa è tale che, ritoccando gli organici nel senso da me proposto, non si reca pregiudizio alla riforma generale, ma, se mai, la si anticipa assai opportunamente per un lievissimo settore e in maniera assai limitata.

È noto che subito dopo la liberazione, molti Ministeri hanno riveduto i loro organici apportando quegli aumenti di personale che oggi permettono loro di affrontare i compiti rispettivi. Il Ministero della difesa, invece, anche per le particolari condizioni in cui si è trovato nell'immediato dopoguerra, non solo non ha aumentato il proprio personale ma lo ha notevolmente diminuito.

L'onorevole Sottosegretario rileverà certamente che in analoga situazione si trova la Presidenza del Consiglio per quanto riguarda i servizi dello spettacolo, del turismo, ecc. Ma anche quei servizi si trovano in una situazione diversa: di essi si discute addirittura se debbano appartenere ad un dicastero o ad un altro ed è pertanto giusto rimettere la discussione dei dettagli alla definitiva sistemazione. Al contrario gli organici del Ministero dell'interno sono stati ritoccati, appunto perché era stata riconosciuta l'urgenza di un tale aumento, urgenza che io ritengo esistere anche nel caso del Ministero della difesa.

D'altra parte occorre tener presente la grande importanza che hanno i funzionari civili nel dicastero militare: gli alti ufficiali e in generale i tecnici hanno una loro mentalità ed hanno strettamente bisogno della consulenza degli avvocati o in genere dei funzionari civili per la parte giuridica e amministrativa della loro attività.

Ed ecco perché occorrono in quel Ministero più i gradi alti che i bassi, perché i servizi dei gradi più bassi possono essere espletati anche dagli ufficiali inferiori o dai sottufficiali. E allora, in un primo tempo si è detto: è inutile che ci occupiamo del Ministero della difesa perché tutto il servizio dovrà esere ridotto. Ma adesso non è più così, perché effettivamente l'esercito, la marina e l'aeronautica vanno potenziati. Infatti, l'esercito è aumentato di 3500 ufficiali, la marina di 598, l'aeronautica di 631 e, quanto agli ufficiali superiori, in totale, nelle tre armi, il loro numero è aumentato di 1702 unità.

C'era anche un'altra preoccupazione, perché si era detto: riunendo i tre Ministeri in uno, dobbiamo ridurre il personale e riunire i vari organici. Ma questa era una illusione, tanto che, in un discorso del 27 settembre 1949, ho avuto l'onore di dimostrare che tutti

gli Stati, nessuno escluso, hanno tentato questa unificazione, ma l'hanno fatto al vertice; cioè, gli Stati Uniti, che non avevano nessuna tradizione come la nostra, l'Inghilterra, la Francia e la stessa Russia hanno un unico Ministero della difesa, ma con tre Ministeri delle tre forze armate, con l'apice unito. È questo lo sforzo che bisogna fare ancora per ottenere di raggiungere l'unificazione del comando, degli stati maggiori e dell'anima delle forze armate in modo da adempiere con unico comando ai compiti di pace e di guerra. Quindi, a rigore, anche questa seconda prevenzione contro la revisione degli organici è venuta a cadere. L'unica obiezione del rappresentante del Governo è quella della intempestività; cioè, si dice, proprio alla vigilia della riforma burocratica, volete fare un cambiamento di organico, quando ora è bene far segnare il passo a tutti, perché si provvederà in seguito.

Forse non si bada sufficientemente a un fatto: l'amministrazione non è una macchina, ma è composta di uomini. Gli uffici di tutte e quattro le attività dello Stato (giustizia, difesa, scuole, amministrazione) sono composti di uomini, e bisogna che costoro abbiano per lo meno la serenità di vita che avevano prima della guerra e che li faceva lavorare con quella coscienza e quello zelo che tutti gli impiegati devono avere. Ora gli impiegati non hanno più questa serenità, e per la marina questo avviene ancor più, per due ragioni: perché (come questo organico vorrebbe dimostrare) essa si trova in condizioni di inferiorità rispetto a tutti gli altri Ministeri che hanno già adeguato i loro organici, ed anche perché (e ciò è noto e lo dicono anche i rappresentanti del Governo) solamente la difesa non ha tutte quelle altre voci che arrotondano lo stipendio. Ma non è su ciò che mi devo intrattenere. Bastano queste cifre per dimostrare il disagio morale in cui si trovano gli impiegati di gruppo *A* della difesa perché vedono ferme le loro promozioni da qualche decennio, qualcuno da 15 anni. Per questa ragione la gente se ne va. Per esempio, nel 1949 si è fatto un concorso di gruppo *A* per 19 posti nell'esercito, si sono presentati 6 concorrenti, ne sono stati approvati 4 e se ne sono andati; nel 1951 si è fatto un concorso per 49 posti, 39 furono approvati e in gran parte se ne sono andati e hanno optato per il gruppo *B* di altra amministrazione; cioè, si sono trovati meglio in un altro Ministero, specialmente in quello delle finanze. Per la marina, è stato fatto un concorso per 15 posti nel 1947, si sono presentati 7 concorrenti, ne sono risultati approvati 5, alcuni sono andati già via. Nel 1948 si è fatto un concorso per 10 posti, approvati 10, ne sono rimasti in servizio soltanto 3. Al concorso del 1949 per 21 posti di vicesegretario nessuno si è presentato. Eppure vi è tanta disoccupazione! Al concorso per 72 posti nel 1951 si sono presentati 17 concorrenti, approvati 7 e in parte sono andati via. Questo dimostra come la gente non vuol venire al Ministero della difesa, mentre alla difesa vi è necessità di personale civile perché è necessario che vi sia quella mentalità giuridica e amministrativa che possa integrare le qualità militari dei dirigenti della difesa.

Lo stesso avviene nell'aeronautica: al concorso a 10 posti nel 1950 hanno partecipato 33 concorrenti, approvati 8, e in parte sono andati via. Vedete dunque quanto sia triste e quanto vada a detrimento del servizio il fatto che in questo Ministero gli organici sono quelli che sono e le promozioni sono ferme.

Ora, che cosa fa in sostanza questa proposta di legge che ho l'onore di proporre? Anticipa di alcuni mesi la riforma burocratica; l'anticipa forse di un semestre, perché vorrei sperare che a Natale questa benedetta riforma possa esser fatta, nonostante che io ne dubiti. Ora, che male c'è se questa povera gente, che aspetta, abbia queste promozioni sei mesi prima, quando (questo è il punto!) questo organico non incide in senso contrario alla riforma? Infatti, secondo i principî illustrati ieri dal Sottosegretario Lucifredi, in fondo questo organico viene ad agevolare la riforma, perché innanzi tutto riduce il numero (e questo è uno scopo della riforma) e, poi, accentua le qualità dei dirigenti (e questo è un altro scopo della riforma). Quando chi dovrà fare la riforma si troverà dinanzi a questo organico, troverà che le cose sono migliorate ai suoi fini, mentre si troverà di fronte ad organici inflazionati negli altri Ministeri.

Questo volevo dire per dimostrare che questo organico e questa proposta di legge, tanto attesi dal personale del Ministero della difesa, sono nell'interesse del servizio, perché, se vi è un collasso in quella amministrazione, questo collasso si accentua se si allontanano ancora (sia pure di sei mesi, ma potrebbe essere di più) quelle promozioni che potrebbero immediatamente avvenire.

TURCHI. L'onorevole Vocino ha già rilevato come le deliberazioni adottate dalla Commissione in precedenti sedute non siano state

adottate su argomenti identici a quello che è ora in discussione. Se qualche norma potrebbe toccare il campo più vasto della riforma, questo riguarda solo l'articolo 6. Se si può assimilare la proposta Carcaterra a questa proposta, l'avvicinamento è possibile solo per l'articolo 6.

VOCINO. Rinuncio all'articolo 6.

TURCHI. Per il resto no. Si può obiettare che è in preparazione la riforma burocratica, ma fra parentesi dirò che fin da bambino ho sentito sempre parlare di riforma della burocrazia! Ad ogni modo, auguro all'onorevole Lucifredi di fare qualcosa per cui almeno per un po' di tempo non si parli più di una riforma burocratica.

Dicevo che la proposta di legge Vocino non può essere assimilata alla proposta di legge Carcaterra. Qui si tratta di un'altra cosa. Rilevo dalla relazione che lo stesso Ministero del tesoro era stato favorevole all'iniziativa di rivedere l'organico del Ministero della difesa. Ma quello che colpisce è il fatto che la forma classica di ordinamento burocratico dello Stato risulta modificata perché non si ha più la famosa piramide. E allora, vien fatto di pensare che qui c'è sotto qualcosa che richiede tutta la nostra attenzione. Vorrei porre un altro interrogativo: siamo sicuri che l'organico dell'amministrazione pubblica, per essere perfetto, debba necessariamente essere a forma di piramide? A giudicare dalle notizie che sono pervenute anche a me e delle quali non ha motivo di dubitare, l'organico che si propone riflette il modo concreto come sono amministrati ed articolati i vari servizi. Non avendo oggi funzionari di grado corrispondente, si è provveduto assegnando funzionari di grado superiore a funzioni di grado inferiore o viceversa.

Io non ho elementi per giudicare se sia preferibile la forma piramidale ad una forma diversa. Non so nemmeno se in tutte le amministrazioni modello la forma debba essere la stessa. Mi attengo solo alla constatazione che nel Ministero della difesa l'ordinamento che si va imponendo attraverso l'esperienza è quello che è riflesso nella proposta di legge.

Non vi è aumento di spesa e questo è molto importante. Questo sfata anche la leggenda che qualsiasi modificazione del modello piramidale porterebbe ad un incremento di spesa.

Ed allora, se è vero che di fatto l'ordinamento del Ministero della difesa risponde a quanto viene proposto con questo provvedimento, se è vero che non vi è aumento di spesa, non dovrebbero sorgere dubbi sulla opportunità di questa proposta di legge né si deve temere che essa possa interferire nella più ampia riforma burocratica in corso di elaborazione; semmai essa può essere considerata come un felice avvio a quella più vasta riforma, con l'augurio che possa realizzarsi nel più breve tempo possibile.

Credo che queste brevi considerazioni smentiscano la tesi sostenuta dall'onorevole Tozzi Condivi che ha proposto una sospensiva e tranquillizzino tutti i membri della Commissione. Pertanto sono contrario alla sospensiva e favorevole alla discussione della proposta di legge.

LUCIFREDI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Desidero anzitutto dare atto all'onorevole Vocino della passione profusa nella trattazione di questa materia. Limiterò le mie osservazioni soltanto all'esame della proposta di sospensiva avanzata dall'onorevole Tozzi Condivi riservandomi di ritornare sul merito della proposta di legge nel caso che la sospensiva fosse respinta.

Invito caldamente la Commissione ad accogliere la proposta dell'onorevole Tozzi Condivi, per consentire che i lavori che concernono la riforma burocratica siano svolti con criteri organici e sistematici. Questa proposta di legge poteva in ipotesi essere discussa in precedenza. Effettivamente — come ha ben ricordato l'onorevole Vocino — nel 1948 per alcune amministrazioni si procedette ad un allargamento dei quadri organici, che non si operò per l'amministrazione della difesa e per altre amministrazioni. Tuttavia, allora, alcuni ritocchi furono apportati.

Fin da quando ho avuto l'onore di assumere la direzione della riforma dell'amministrazione ho sempre sostenuto che non si può procedere ad alcun progresso in questo settore se non si guarda il problema con una visione di insieme. Soltanto così potremo raggiungere dei risultati concreti, altrimenti ogni tentativo di modifica di particolari situazioni non farebbe altro che creare nuove sperequazioni.

In tutta una serie di precedenti la I Commissione ha riconosciuto la validità di questo concetto, decidendo di respingere o di sospendere la deliberazione su proposte di modifiche particolari, motivando tale atteggiamento con il criterio di valutare il problema con una visione generale e più organica.

In questo caso la questione è ancora più chiara perché è stato presentato dal Governo ed è all'esame della competente Commissione del Senato, il disegno di legge con il quale il Governo chiede la delega per il riordina-

mento dei ruoli organici di tutte le amministrazioni. Stando così le cose, come è possibile che si modifichino singole carriere? Assicuro la Commissione, come ho già assicurato gli interessati, che se vi sono esigenze particolari di alcuni funzionari del Ministero della difesa, essere saranno rispettate in modo che a costoro non derivi un danno. Eventualmente si potrà studiare una norma transitoria in questo senso.

A tutte le esigenze particolari si provvederà, ma non possiamo consentire che si attuino riforme parziali che creerebbero sperequazioni tra i dipendenti dello Stato. Se noi accedessimo a questa richiesta per il personale della difesa, come potremo giustificare la decisione con la quale la Commissione ha respinto innumerevoli analoghe richieste di altro personale dello Stato? Basta citare i recenti casi degli organici del turismo e dei servizi dello spettacolo, per i quali vi era stata addirittura nel 1948 una diminuzione degli organici. Evidentemente la carriera di quel personale si trova in una situazione ancora meno favorevole di quella del Ministero della difesa.

Se confrontiamo i ruoli dei Ministeri dei lavori pubblici, della pubblica istruzione e dell'Africa italiana con quelli della difesa, troviamo che questi ultimi non si trovano in una condizione peggiore. Pertanto invito la Commissione ad approvare la proposta di sospensiva, rinviando l'esame della materia alla riforma generale della pubblica amministrazione.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. La Commissione potrebbe rinviare alla prossima seduta l'esame di questa proposta di legge: il Ministero della difesa si riserva di venire incontro alle richieste di questo personale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di sospensiva presentata dall'onorevole Tozzi Condivi:

(*È approvata*).

La discussione della proposta di legge è, pertanto, rinviata.

Seguito della discussione della proposta di legge dei senatori Varriale ed altri: Sconto sui biglietti dei pubblici spettacoli e manifestazioni sportive a favore dei minorati dell'udito. (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato). (2135).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge dei senatori Varriale ed altri: « Sconto sui biglietti dei pubblici spettacoli e manifestazioni sportive a favore dei minorati dell'udito ».

Ha chiesto di parlare il Sottosegretario di Stato, Andreotti. Ne ha facoltà.

ANDREOTTI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Trattandosi di un provvedimento che incide su interessi privati e non su quelli dello Stato, il Governo si è preoccupato del fatto che l'agevolazione concessa a questa categoria di minorati, che tuttavia merita tutta la nostra considerazione, potesse costituire un precedente per la richiesta di agevolazioni da parte di altre categorie di minorati. Pertanto ci siamo preoccupati di mettere a contatto l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti con l'Associazione degli esercenti dei pubblici spettacoli. Questi due organismi hanno raggiunto un accordo. Abbiamo anche chiesto al Ministero dell'interno che provvedesse alla emanazione di un decreto con il quale si equiparasse l'Ente nazionale per la protezione e la assistenza dei sordomuti all'Enal, ai fini degli sconti sui biglietti dei pubblici spettacoli e delle manifestazioni sportive. Tale decreto del Ministro dell'interno è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 12 marzo scorso. Pertanto, essendo l'Ente per la protezione e l'assistenza dei sordomuti equiparato all'Enal in questo campo, cade la parte della proposta di legge Varriale che riguarda lo sconto sui biglietti dei pubblici spettacoli e sulle manifestazioni sportive; rimane invece in piedi la parte che riguarda l'ingresso gratuito ai musei, alle mostre d'arte, alle esposizioni ed alle biblioteche nazionali e comunali. Credo che l'ingresso alle biblioteche sia gratuito in tutta Italia, ma forse è più opportuno lasciare immutata la dizione della proposta di legge.

Pertanto la proposta di legge verrebbe a constare di un articolo unico così formulato: « I minorati dell'udito in possesso della regolare tessera annuale dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti di cui alla legge 12 maggio 1942, n. 889, modificata dalla legge 21 agosto 1950, n. 698, hanno diritto all'ingresso gratuito ai musei, alle mostre d'arte, alle esposizioni, alle biblioteche nazionali e comunali ».

TURCHI. Anche a questo proposito debbo fare all'onorevole Andreotti la stessa domanda che ho già rivolta al Sottosegretario per l'interno per il disegno di legge relativo all'assistenza invernale. Il Governo non era presente al Senato quando è stata approvata questa proposta di legge? E se lo era, perché non ha

proposto in quella sede le modifiche che presenta ora?

ANDREOTTI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.* Il provvedimento fu approvato dalla I Commissione del Senato il 3 agosto senza la presenza del Governo che in quei giorni non aveva ancora ottenuto la fiducia del Parlamento.

RIVA, *Relatore.* Le concessioni all'E.N.A.L. sono del 50 per cento come appunto vorrebbe il punto secondo dell'articolo primo?

ANDREOTTI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.* Sono del 30 per cento e rappresentano il massimo in materia di concessioni di questo genere. Bisogna però notare che l'appartenenza all'elenco dei beneficiati dalle concessioni medesime apporterà altre facilitazioni: per esempio di quando in quando vengono allestiti dei grandi spettacoli di massa con prezzi al di sotto anche dello stesso 50 per cento.

RIVA, *Relatore.* Dopo queste precisazioni accedo alla proposta dell'onorevole Sottosegretario relativa alla soppressione del n. 2 dell'articolo 1 e dell'intero articolo 2 della proposta originaria. Io pregherei però di mutare, sia nell'articolo 1, che nel titolo la dizione «minorati dell'udito» con «sordomuti». Ciò per maggior precisazione, in quanto le minorazioni dell'udito possono essere di vario grado, mentre le facilitazioni, di cui alla legge, debbono essere riservate ai sordomuti.

ANDREOTTI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.* L'emendamento è forse inutile, in quanto l'articolo della legge esige la condizione del possesso della tessera dell'ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti, ma, comunque, non mi oppongo.

PRESIDENTE. Do lettura degli articoli originari della proposta di legge:

ART. 1.

I minorati dell'udito in possesso della regolare tessera annuale dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti di cui alla legge 12 maggio 1942, n. 889, modificata dalla legge 21 agosto 1950, n. 698, hanno diritto:

1°) all'ingresso gratuito ai musei, alle mostre d'arte, alle esposizioni, alle biblioteche nazionali e comunali;

2°) allo sconto sui pubblici spettacoli e manifestazioni sportive pari al 50 per cento del prezzo del biglietto.

ART. 2.

Gli esercenti dei pubblici spettacoli potranno concedere anche l'ingresso gratuito e non saranno tenuti a corrispondere i diritti erariali sui biglietti gratuiti o a riduzione ceduti ai minorati dell'udito.

Il Sottosegretario Andreotti propone di sopprimere il n. 2°) dell'articolo 1 e tutto l'articolo 2.

Pongo in votazione tale emendamento.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento Riva tendente a sostituire le parole « i minorati dell'udito » con le parole « i sordomuti ».

(*È approvato*).

A seguito delle votazioni or ora avvenute, la proposta di legge viene a constare di un solo articolo che è del seguente tenore:

« I sordomuti in possesso della regolare tessera annuale dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti di cui alla legge 12 maggio 1942, n. 889, modificata dalla legge 21 agosto 1950, n. 698, hanno diritto all'ingresso gratuito ai musei, alle mostre di arte, alle esposizioni, alle biblioteche nazionali e comunali ».

Pongo in votazione il nuovo titolo della proposta di legge che risulta del seguente tenore:

« Disposizioni a favore dei sordomuti ».

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno e della proposta di legge esaminati nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione del disegno di legge:

« Stanziamento di un miliardo di lire per il « Fondo nazionale di soccorso invernale » (3145):

Presenti e votanti 29
Maggioranza 15
Voti favorevoli . . . 29
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

e della proposta di legge:

Senatori VARRIALE ed altri: « Disposizioni a favore dei sordomuti » (2135):

Presenti e votanti	29
Maggioranza	15
Voti favorevoli . . .	29
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Amadeo, Armosino, Bottonelli, Bovetti, Camposarcuno, Carignani, Conci Elisabetta, Corbi, Corona Achille, Delli Castelli Filomena, De Michele, La Rocca, Lombardi Colini Pia, Longhena, Luzzatto, Marazza, Merloni, Molinaroli, Paganelli, Poletto, Quintieri, Riva, Sailis, Sammartino, Sampietro Umberto, Tesauro, Tozzi Condivi, Turchi.

La seduta termina alle 11,30.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI